

VIOLENZA SESSUALE.

Per i violentatori sarà obbligatorio il test Aids. Ora il testo passa al Senato, il Polo chiede modifiche

Cda della Rai Superato l'ostruzionismo della destra

La Camera ha respinto ieri a larga maggioranza la sospensione con cui il Polo cercava da una settimana di bloccare l'esame della legge che riforma i criteri di nomina del Consiglio d'amministrazione della Rai-TV.



IL REATO

Le nuove norme prevedono l'unico reato di "violenza sessuale". Sarà considerato tale qualsiasi atto di violenza compiuto su vittime non consenzienti, le pene sono decisamente inasprite da 5 a 10 anni (diminuiti, nei casi di minore gravità, fino a due terzi).



STUPRI DI GRUPPO

Per il reato di "violenza sessuale di gruppo", pene pesanti (da 6 a 12 anni) e aumentate di un terzo nel caso la vittima sia un minore.



MINORENNI

La violenza sessuale nei confronti di minori di 14 anni è punita con pene da 6 a 12 anni (e da 7 a 14 anni, nei casi di minori di 10 anni). La nuova legge punisce (con pene da 5 a 10 anni) anche gli atti sessuali compiuti con minori di 14 anni consenzienti ("violenza preannata"). Puniti anche gli atti sessuali con minori che abbiano più di 14 anni nel caso in cui il partner sia un genitore.



QUERELA

I reati in questione rimangono perseguibili solo a querela della persona offesa. La procedibilità d'ufficio è prevista solo nei casi di violenza a minori di anni 14 o quando è commesso da genitore o tutore. Il termine per presentare querela è ampliato da 90 a 180 giorni.



GRATUITO PATROCINIO

Alle donne violentate che si costituiscono parte civile, viene garantita l'assistenza legale gratuita.



TEST OBBLIGATORI

L'indagato per delitti di violenza sessuale sarà sottoposto ad accertamenti per individuare malattie sessualmente trasmissibili.



I PROCESSI

Sarà limitata la possibilità di formulare domande circa la vita privata o le assenze della vittima.



TUTELA DELLE VITTIME

Alle vittime è riconosciuto il diritto all'anonimato. Per i minori è prevista la possibilità di audizioni in luoghi diversi dal Tribunale.

«Un'occasione perduta» Tra le donne c'è chi non plaude

RINALDA CARATI

ROMA Quella che è stata chiamata «la legge delle donne» già mantiene le sue promesse. Ha fatto discutere per venti anni continuerà a fare discutere. Dentro e fuori il Parlamento. Perché come hanno sostenuto alcune approva...

«Due idee non vere» Franca Chiaromonte, Centro culturale Virginia Woolf B e parlamentare progressista, ieri non ha votato come Bandoli, Gignalfini...

«Infini è ripugnante» Infine si dichiara «a disagio» di fronte all'esultanza di tante parlamentari. L'antropologa Ida Magli...

«La campagna d'estate dei giornali spiega Chiaromonte ha accreditato due idee non vere che in Italia non esistesse una legislazione contro lo stupro...»

Legge antistupro, sì della Camera. Pene più severe, avvocati gratis per le vittime

ROMA Dopo vent'anni di lotte del movimento delle donne non si è voluto correre il rischio di perdere anche solo ancora un giorno. Così approvati senza discussione i diciassette articoli frutto di una lunga ma alta mediazione in commissione Giustizia...

La Camera manda in soffitta la norme del codice Rocco ed approva (tra dissensi a macchia di leopardo) la legge sulla violenza sessuale. Lotti «una bella pagina dopo tanti anni di battaglie».

Il gratuito patrocinio per tutte le vittime di violenza. Riccardi (sottosegretario alla Giustizia) «Questa contro il gratuito patrocinio è una critica infondata».

Riserve e polemiche. Tutti altri il tono - preoccupato sofferito comunque non ultimativo - con cui riserve critiche e anche il rifiuto in toto della legge vengono espressi da alcuni esponenti del gruppo progressista.

Pda: «Solo a metà dell'opera». Non a caso del resto già uscenno dall'aula di Montecitorio Massimo D'Alema aveva aggiunto ad un liberatorio «finalmente» e ad un insisto apprezzamento per la «con vergenza ampia sui diritti civili» una nota di prudenza sottolineando che si è solo a metà del cammino ed auspiciando una rapida conferma del testo dal Senato.

Giorgio Frasca Polara. In un'aula di Montecitorio, il 28 settembre, il segretario della Camera, Lotti, ha presenziato alla votazione della legge sulla violenza sessuale. Lotti, a sinistra, è stato applaudito dai deputati progressisti.

Podestà: «Basta! Qui si vuol fare ostinazione». In parecchi non vogliono votare o rinviare tutto con obiezioni capziose. Presidente le chiedo di impedire che venga usata una violenza psicologica nei confronti di colleghe che hanno così ben lavorato.

Ma l'attrice non nasconde i suoi dubbi: «Pene più severe? Nulla ti ripaga dalla violenza». Franca Rame: «È già una bella vittoria»

MILANO Purtroppo negli ultimi tempi non sono riuscite neppure a leggere i giornali. Mio marito Danilo è ammalato e io lo sto assistendo per cui di alcuni dettagli non sono a conoscenza.

«È già una bella vittoria ma...» Franca Rame una delle donne che ha sperimentato sulla propria pelle l'obbrobrio della violenza. Esprime al tempo stesso soddisfazione e perplessità sulla nuova legge.

«La scritta Questo è uno stupratore. Allora questo inasprimento del leone è una vittoria di Pino?». Si tu puoi dare quello che vuoi cinque sei dieci anni. Ma nulla ti ripagherà ciò che hai subito.

Franca, quale è, in generale, il tuo parere su questa legge? Per usare un brutto termine è già una bella vittoria un passo in avanti. Meno male che finalmente le donne hanno ottenuto qualcosa.

«Un altro punto controverso è quello dell'inasprimento delle pene». A Rifondazione Comunista, ad esempio, l'idea del pugno di ferro sugli stupratori non piace affatto.

«Ma bisognerebbe studiare qual cosa di diverso. Così di getto mi viene in mente che l'unica cosa che potrebbe mettere in difficoltà gli stupratori è l'idea di essere messi alla gogna».



Franca Rame. A. Cerese

«all'idea che le donne non vanno violentate. Poi c'è il discorso più importante di quel che trasmettono le televisioni, ecco che qui ci sono responsabilità molto gravi».